

COMUNICATO STAMPA

**Nel 2024 l'aria migliora, ma non per tutti: male Milano, bene l'est Lombardia e i capoluoghi
Prealpini**

**Dalla pioggia un aiuto sostanziale alla riduzione delle concentrazioni inquinanti. Ma sono
comunque troppe le giornate con aria fuori legge**

**Legambiente: “Milano maglia nera regionale somiglia sempre più a un gigantesco drive-in; in
regione due velocità, da una parte la pianura ammorzata da traffico pesante e allevamenti
intensivi, dall'altra i capoluoghi pedemontani che tornano a respirare.”**

Milano, 18 dicembre 2024

Anche se l'anno non è ancora finito, è già possibile tracciare **un bilancio attendibile sulla qualità dell'aria nel 2024**. Le novità sono positive per quanto riguarda, in generale, la concentrazione dell'inquinante più micidiale, ovvero **il particolato sottile (PM10)**: i dati medi annuali, infatti, **consolidano il dato già positivo del 2023**, che aveva registrato i dati migliori **da quando in Lombardia esiste una rete di monitoraggio della qualità dell'aria**.

Il miglioramento non è però stato tale per tutti: chi ne ha beneficiato maggiormente sono stati i capoluoghi dell'Est Lombardia – **Brescia e Mantova** – e quelli pedemontani di **Lecco, Sondrio e Varese**. Male, anzi **malissimo Milano**, in decisa controtendenza con **un aumento della concentrazione media**, che schizza dai 27,8 ai 30 microgrammi di PM10 per metro cubo di aria, confrontando il dato 2024 con quello del 2023: **un peggioramento del 7,6%** nell'arco di un solo anno, che fa sì che **Milano nel 2024 torni a contendere a Cremona** il dato di città più inquinata della Lombardia. Per immaginare la causa si può **considerare il preoccupante aumento della motorizzazione nel capoluogo**, da due anni a questa parte in crescita sopra la soglia psicologica di un'automobile ogni due abitanti (2023: 516 auto/1000 ab.).

“Le politiche di moderazione del traffico e della congestione stradale segnano il passo: rispetto alle città europee con cui si confronta, Milano continua ad essere un capoluogo in cui l'automobile privata e la logistica su gomma, responsabili di oltre il 40% del PM10, continuano a farla da padrona, avendo inoltre a disposizione più spazio di qualsiasi altra modalità di trasporto,” **commenta Federico Del Prete, responsabile mobilità e trasporti di Legambiente Lombardia**. “Milano non sta dando priorità al TPL e alla mobilità attiva, tollerando ancora troppo la sosta irregolare. In questo quadro è difficile aspettarsi miglioramenti significativi per la qualità dell'aria e la città finisce per somigliare sempre più a un gigantesco *drive-in*.”

Tornando all'ambito regionale, i dati 2024 risultano **coerenti con le tendenze osservate da anni**, che vanno in direzione di **una lenta riduzione delle concentrazioni inquinanti** in Pianura Padana. Di certo però questa tendenza, per quanto positiva, **continua ad essere insoddisfacente**, a maggior ragione se **il paragone viene fatto con i nuovi parametri della direttiva europea** sulla qualità dell'aria, che deve ancora essere recepita nell'ordinamento italiano ma che fissa una soglia di concentrazione media annua pari a 20 microgrammi/mc per i PM10: solo **Sondrio, Varese, e Lecco** hanno le carte in regola rispetto a questo inquinante.

Se le medie sono in miglioramento, **diverso è il dato delle giornate di smog sopra i limiti di legge**, che invece sono quasi ovunque (con l'eccezione di Mantova) in deciso aumento rispetto all'anno precedente. Un dato che si spiega con il regime meteorologico del 2024: una piovosità

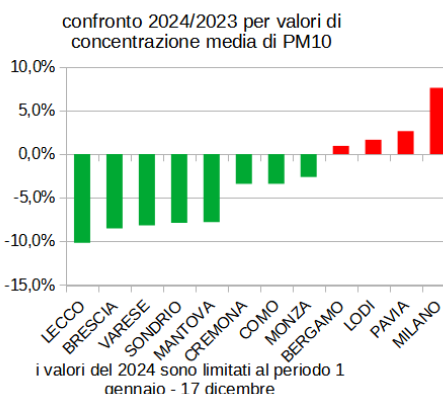
record in tutti i mesi da febbraio ad ottobre, con millimetri di pioggia anche doppi rispetto alla media. **Precipitazioni abbondanti, il cui effetto è stato quello di abbattere le concentrazioni di inquinanti, ma non i giorni di picco di inquinamento**, concentrati negli unici mesi in cui è piovuto nella norma, ovvero gennaio, novembre e dicembre.

In questi mesi si sono infatti verificati i $\frac{3}{4}$ dei picchi di superamento delle soglie critiche di concentrazione (ovvero 50 microgrammi al metro cubo come media giornaliera) per le quali, **in attesa dell'adeguamento alla direttiva europea, sono oggi tollerate un massimo di 35 giornate di superamento all'anno**. Solo Varese, Como, Lecco e Sondrio rispettano questo requisito, sebbene **manchino al conteggio ancora diverse giornate di probabile smog da qui alla fine dell'anno**.

“Si consolida l'immagine di una Lombardia a due velocità: da una parte le aree e i capoluoghi pedemontani, ovvero le città di storica industrializzazione nei quali si vedono gli effetti delle misure di abbattimento delle emissioni, e dall'altro la bassa pianura, che resta impantanata nel mix di inquinanti che derivano, in parte sostanziale, dalla eccessiva concentrazione di attività di allevamento” **dichiara Damiano Di Simine, responsabile scientifico di Legambiente Lombardia**.

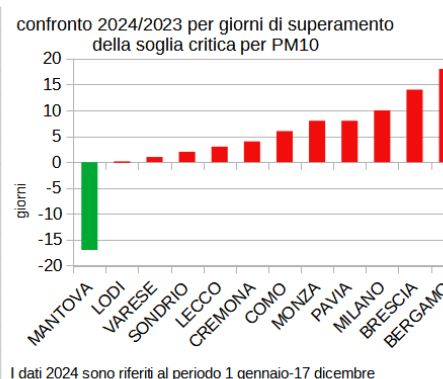
	Valori PM10 microg/mc		
	2023	2024*	Variazione %
CREMONA	31,1	30,1	-3,4%
MILANO	27,8	30,0	7,6%
LODI	28,8	29,2	1,6%
PAVIA	27,8	28,6	2,6%
BRESCIA	30,6	28,0	-8,5%
MONZA	28,1	27,4	-2,6%
MANTOVA	29,5	27,2	-7,8%
BERGAMO	24,8	25,0	0,9%
COMO	22,5	21,7	-3,4%
SONDRIO	20,5	18,9	-7,9%
VARESE	19,7	18,1	-8,2%
LECCO	18,2	16,4	-10,2%

Elab Legambiente da dati ARPA Lombardia.
*per il 2024 la serie è limitata al 17 dicembre



	N° giorni superamento soglia critica		
	2023	2024*	variazione
MILANO	49	59	10
BRESCIA	40	54	14
CREMONA	46	50	4
MONZA	40	48	8
MANTOVA	62	45	-17
LODI	43	43	0
PAVIA	33	41	8
BERGAMO	22	40	18
COMO	15	21	6
LECCO	6	9	3
SONDRIO	6	8	2
VARESE	4	5	1

Elab dati ARPA Lombardia. *I dati 2024 sono limitati al 17/12



Ufficio Stampa Legambiente Lombardia
Federico Del Prete
ufficiostampa@legambientelombardia.it
3476280937